

SCIENZA & BIOETICA

→ **La ricerca** In alcuni casi i pazienti reagivano correttamente alle informazioni→ **Risvolti etici** Potranno decidere se essere sottoposti a terapie invasive?Stato vegetativo:
quegli «incoscienti»
che comunicano

Foto Ansa

Quali diagnosi Un medico nella sala rianimazione del San Martino di Genova

Studi recenti pubblicati dal "New England Journal of Medicine" sembrano dimostrare la possibilità di comunicare con chi è in stato vegetativo. Non solo questione di diagnosi: in ballo c'è la bioetica.

PIETRO GRECOROMA
scienza@unita.it

Alcuni pazienti con una diagnosi di stato vegetativo potrebbero essere incapaci di comunicare, ma ancora parzialmente coscienti. È quanto sembra indicare la ricerca condotta da un'equipe di medici inglesi e belgi, i cui risultati sono stati pubblicati sull'ultimo numero del New En-

gland Journal of Medicine. La ricerca ha riguardato 54 pazienti che a una diagnosi effettuata con metodi classici sono risultati: 23 in uno stato vegetativo (alcuni dei quali permanente) e 31 in uno stato di coscienza minimo. Tutti sono stati sottoposti a una nuova indagine mediante risonanza magnetica funzionale per immagini (Fmri). Cinque di loro hanno mostrato una certa consapevolezza e anche la capacità di elaborare le informazioni. Quattro su 5 avevano una diagnosi di stato vegetativo. Sottoposti a nuova diagnosi con metodi classici, 3 su 5 hanno mostrato una capacità reattiva: segno che o in precedenza la diagnosi era errata o che le loro condizioni si sono modificate nel tempo. Il test cui sono stati sotto-

posti i pazienti è abbastanza sofisticato. Il loro cervello veniva osservato, con la risonanza magnetica funzionale per immagini, mentre erano stimolati a figurarsi in due diverse situazioni: giocare a tennis o aggirarsi in luoghi conosciuti. Con le loro reazioni cerebrali i cinque hanno mostrato di poter recepire ed elaborare le informazioni fornite. Un paziente in particolare ha mostrato anche di poter comunicare, rispondendo correttamente con un sì o con un no a cinque domande su sei: alla domanda se il padre si chiamasse Thomas il paziente, attivando certe aree cerebrali, ha risposto correttamente no. Alla domanda se il padre si chiamasse Alexander, ha risposto correttamente sì.

ERRORI POSSIBILI

Questa ricerca conferma che le diagnosi sui danni al cervello effettuate normalmente negli ospedali possono essere sbagliate. Nell'articolo nato da questa ricerca si sostiene che gli errori riguardano addirittura il 40% delle diagnosi. Nel campione sottoposto a indagine dall'equipe l'errore ha riguardato 5 casi su 54: poco più del 9%. In 2 di questi casi la risonanza magnetica funzionale per immagini ha fornito informazioni non accessibili alle diagnosi classiche. Tutto questo sembra confermare che sappiamo ancora poco degli stati vegetativi e degli stati di coscienza minima. Che la tecnica della risonanza magnetica funzionale per immagini (Fmri) è molto potente e andrebbe utilizzata di routine. Questa tecnica potrebbe essere utile anche per stabilire dei canali di comunicazione con quei pazienti che, pur conservando un qualche grado di consapevolezza, non hanno alcun altro modo per esprimerla. Si potrebbero avere così informazioni utili per migliorare la qualità della loro vita, chiedendogli ad esempio se provano dolore. Bisognerebbe, infine, indagare la possibilità di far esprimere questi pazienti su questioni di grande rilevanza etica: per esempio, se vogliono continuare a essere sottoposti a terapia medica invasiva. ♦

«Lancet» ritira
un articolo
di 12 anni fa:
«Dice falsità»

La rivista *The Lancet* la settimana scorsa ha formalmente ritirato un articolo pubblicato ben 12 anni fa ammettendo che le affermazioni in esso contenute erano «false». Si tratta di uno studio che ha fatto molto parlare di sé. Era stato condotto dal medico britannico Andrew Wakefield e ipotizzava un legame tra il vaccino trivalente contro morbillo, parotite e rosolia e l'autismo. Le sue affermazioni hanno causato uno dei più grandi contenziosi nella storia della medicina e hanno portato ad una forte diminuzione del numero di vaccinazioni negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in altre parti dell'Europa, con immediato aumento dei casi di morbillo. La commissione disciplinare dell'ordine dei medici britannica ha sentenziato la settimana scorsa che Wakefield presentò la sua ricerca in modo «irresponsabile e disonesto». *Lancet* ha ammesso che la ricerca era viziata dalla mancanza dell'approvazione da parte di un comitato etico e dal modo in cui erano descritte le malattie dei bambini. ♦

L'illuminazione
«intelligente»
dei cieli
di Massa

Dove si può andare a guardare il cielo stellato a Massa? Come conciliare risparmio energetico, sicurezza, e l'esigenza di rendere visibile il cielo ad appassionati e studiosi? Sono i temi al centro di MassaCritica, l'evento che chiude la seconda edizione di Massa Scienza, programmata per venerdì 12 febbraio, al Teatro Guglielmi (Massa). Per la prima volta, un'amministrazione comunale coinvolge i diretti interessati nelle scelte relative all'illuminazione pubblica. Cittadini, studenti e tecnici dell'amministrazione comunale si incontreranno per un confronto organizzato secondo le modalità dell'*Open Space Technology*, un metodo già sperimentato in sede internazionale per definire in tempi rapidi soluzioni a problemi concreti. Guidati da esperti che forniranno informazioni e consulenza tecnica, i partecipanti formuleranno proposte per l'amministrazione comunale. ♦

IL LINK

IL SITO DEL N.E. JOURNAL OF MEDICINE
<http://content.nejm.org/>